

Il Coordinatore del Progetto

dott. ing. Ruggero Rigoni

iscritto al n. 1023
dell'Ordine degli Ingegneri di Vicenza



Il Committente:

EURO-CART srl

Unipersonale

RACCOLTA E IMBALLAGGIO CARTA

Via I. Nievo, 5 - 36073 CORNEO V. (VI)

Tel. 0445-446543 - Fax 0445-950561

C.F. e P. IVA 02526140245

Provincia di Vicenza

Comune di Castelgomberto



EURO-CART s.r.l.

Via I. Nievo, n. 5 - 36073 Cornedo Vicentino (VI)

P.IVA 02526140245 Tel. 0445 446543

mail: info@euro-cart.com

PROGETTO DEFINITIVO

(art. 208 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.)

relativo all'ampliamento di un

IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI (DI CARTA)

in

Via della Scienza in Comune di Castelgomberto

Provincia di Vicenza

PROGETTO IMPIANTO RECUPERO

Piano di ripristino ambientale

A7

elaborato:

PD

Agosto 2023

data:

STUDIO DI INGEGNERIA AMBIENTALE ING. RUGGERO RIGONI

Via Divisione Folgore, n. 36 - 36100 VICENZA

Tel.: 0444.927477 - email: rigoni@ordine.ingegneri.vi.it

PROGETTO DEFINITIVO

(Art. 208 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.)

AMPLIAMENTO di un IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI (DI CARTA)

in

Comune di Castelgomberto

PROVINCIA DI VICENZA

Piano di Ripristino Ambientale

INDICE

1. PREMESSA.....	1
2 PIANO DI RIPRISTINO AMBIENTALE	3
2.1 Destinazione urbanistica dell'area	3
2.2 Destinazione d'uso del sito secondo la classificazione di cui al Titolo V della Parte IV del D.Lgs. N. 152/06.....	3
2.3 Grado di protezione strati profondi suolo, sottosuolo e falda freatica	3
2.4 Piano di caratterizzazione (traccia)	4
2.5 Ripristino dei luoghi.....	5

1. PREMESSA

La D.G.R.V. n. 2966 del 26/09/06 individua, tra gli elaborati tecnici da allegare alla domanda di approvazione di un progetto di un impianto di gestione rifiuti, il “Piano di ripristino ambientale” con i contenuti descritti al punto 11 dell’Allegato A alla D.G.R.V. stessa: *“Il Piano dovrebbe contenere indicativamente la descrizione delle eventuali opere di mitigazione ambientale, nonché degli interventi di ricomposizione e riqualificazione dell’area, da effettuarsi a seguito della dismissione dell’impianto in osservanza delle previsioni degli strumenti urbanistici vigenti. Nel caso di dismissione e riconversione dell’area, il ripristino ambientale dovrà avvenire previa verifica dell’assenza di contaminazioni o, in caso contrario, bonifica da attuare con le procedure e le modalità indicate dalla normativa vigente in materia di bonifica di siti inquinati”*.

Il progetto in discussione riguarda l’ampliamento, soprattutto infrastrutturale, di un impianto esistente autorizzato. Trattasi dell’impianto della ditta Euro-Cart s.r.l. (nel seguito brevemente Euro-Cart), di recupero rifiuti di carta e cartone (speciali non pericolosi), localizzato nella Zona Produttiva “Le Poscole” del Comune di Castelgomberto. Il progetto si riferisce principalmente alla realizzazione di un nuovo capannone (da adibire a deposito di EoW di carta e di rifiuti da selezione), in aderenza al fabbricato esistente (attualmente sede dell’attività di recupero), in un lotto in disponibilità avente destinazione urbanistica produttiva. Poiché il progetto prevede anche un (seppur modesto) aumento (di circa il 30%) della capacità di recupero, la sua realizzazione rimane subordinata alla preventiva autorizzazione ai sensi dell’art.208 del D.Lgs. N.152/06 e ss.mm.ii. la cui richiesta deve essere corredata dai pertinenti elaborati progettuali che, come anticipato in apertura, comprendono anche il “Piano di Ripristino Ambientale dell’area”.

Con riferimento ai contenuti previsti al punto 11. dell’Allegato A alla D.G.R.V. n. 2966 del 26/09/06, il “Piano di ripristino ambientale dell’area”, da attuare dopo la dismissione dell’impianto, deve essere in primo luogo relazionato alla prevista destinazione urbanistica del sito stesso, in particolare quando questa destinazione sia diversa da quella iniziale; in questo caso, il “Piano” assume la valenza di un piano di riconversione del sito sempre previa verifica dell’assenza di contaminazioni o, in caso contrario, bonifica da attuare con le procedure e le modalità di cui al Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. N.152/06 e ss.mm.ii..

Da questo punto di vista il “Piano” presuppone l’impegno ad effettuare la “caratterizzazione” del sito necessaria per escludere o accertare la presenza di contaminazioni e, in quest’ultimo caso, per individuare le procedure che dovranno portare alla bonifica del sito in relazione agli standard richiesti dalla specifica destinazione d’uso dell’area secondo la distinzione prevista dalla normativa:

- siti ad uso commerciale e industriale,
- siti ad uso residenziale,
- siti ad uso agricolo.

Il sito di progetto, così come l’impianto esistente, si colloca all’interno di una zona produttiva in Comune di Castelgomberto.

Le strutture edilizie esistenti sono state realizzate in conformità ai parametri edilizi-urbanistici dello specifico Piano di Lottizzazione e del Regolamento Edilizio Comunale e tale conformità viene garantita anche per le nuove costruzioni in progetto, peraltro subordinate al rilascio del Permesso di Costruire.

Nell’ipotesi di cessazione dell’attività di gestione rifiuti, non si ritiene necessaria alcuna attività di demolizione in quanto i fabbricati esistenti e in progetto sono stati e saranno realizzati a fronte di titoli edilizi e quindi in conformità allo strumento urbanistico comunale e possono quindi “sopravvivere” all’attività di recupero rifiuti avendo caratteristiche tecnico-dimensionali tali da poter essere facilmente convertiti ad altri usi consentiti (artigianali-industriali). Alla chiusura dell’attività si dovrà pertanto unicamente provvedere ad un’adeguata verifica necessaria per escludere o accertare la presenza di eventuali contaminazioni nell’area e, in quest’ultima evenienza, per avviare una procedura di bonifica, secondo le modalità indicate dal Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. N.152/06 e ss.mm.ii..

In definitiva, non essendo allo stato prevedibile una riconversione del sito (ad usi diversi da quelli attualmente previsti dagli strumenti di pianificazione territoriale) e quindi non ravvisando la necessità di interventi di demolizione delle strutture edilizie, il Piano di Ripristino Ambientale è principalmente identificabile con un “piano di caratterizzazione” dell’area, come per qualsiasi altro insediamento produttivo. In questa sede non si può quindi che fornire una traccia, secondo cui può essere strutturato il piano di caratterizzazione del sito e l’eventuale ripristino dei luoghi in relazione alla sua destinazione d’uso secondo la distinzione prevista dalla normativa attuale.

2 PIANO DI RIPRISTINO AMBIENTALE

2.1 Destinazione urbanistica dell'area

Con riferimento allo Strumento Urbanistico vigente del Comune di Castelgomberto, il sito di Euro-Cart (tanto l'impianto esistente, quanto l'area di previsto ampliamento) ricade in Z.T.O. *D1/b – artigianale/commerciale di espansione*.

2.2 Destinazione d'uso del sito secondo la classificazione di cui al Titolo V della Parte IV del D.Lgs. N. 152/06

In ragione della legittimità urbanistica-edilizia della sua destinazione produttiva, il sito è da classificarsi come "sito ad uso commerciale e industriale".

2.3 Grado di protezione degli strati profondi del suolo, sottosuolo e falda freatica

Nel sito di Euro-Cart il suolo è caratterizzato da terreni con matrice limosa-ghiaiosa fino ad una profondità massima di circa 2 m dal p.c.; a maggiori profondità si riscontra la presenza di argille debolmente limose. Seppure il P.A.T. comunale evidenzi la presenza di una falda idrica superficiale con soggiacenza prossima al p.c., prove in sito hanno consentito di individuare la falda idrica ad una profondità compresa fra 3 e 4 m da p.c..

In ragione delle caratteristiche litologiche del suolo, il sito potrebbe considerarsi poco vulnerabile rispetto ad eventuali percolazioni superficiali e/o sub-superficiali di inquinanti, ma tuttavia esposto a rischio idraulico in quanto rientrante fra le aree classificate a pericolosità moderata (P1) dal Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA), in relazione alla presenza (limitrofa) del Torrente Poscola. In proposito si evidenzia che le N.T.A. del PGRA prescrivono che tutti gli interventi edilizi (di nuova edificazione) nelle aree a pericolosità idraulica P1 siano collocati ad una quota di sicurezza (idraulica) di almeno 0,5 m da p.c., condizione che è stata verificata per il fabbricato esistente e che sarà osservata anche nella realizzazione delle opere in progetto.

In ogni caso tutte le aree operative dell'impianto (interne ed esterne agli involucri edilizi) sono state (per l'impianto esistente) e saranno (per le opere in progetto) impermeabilizzate (mediante massetto di calcestruzzo armato) senza soluzioni di continuità.

Lo stoccaggio dei rifiuti e dei materiali EoW avviene ed avverrà esclusivamente all'interno dei fabbricati e quindi in aree impermeabilizzate e coperte.

2.4 Scarichi

L'impianto di Euro-Cart non è idroesigente; l'impiego della risorsa idrica (approvvigionata dal pubblico acquedotto) è limitata ai servizi igienici; pertanto l'attività dell'impianto non dà luogo ad alcuno scarico di acque industriali; si ha soltanto lo scarico dei reflui dei servizi igienici che vengono recapitati nel collettore fognario delle acque "nere" asservito alla lottizzazione produttiva.

I rifiuti conferiti e prodotti e i materiali (EoW) sono solidi stabili, non gocciolanti e quindi non danno normalmente luogo a percolazione di liquidi; tuttavia, prudenzialmente, le pavimentazioni dei capannoni esistenti e in progetto sono presidiate da sistemi di captazione di eventuali colaticci afferenti ad apposite vasche a tenuta. Pure in vasche a tenuta, opportunamente dimensionate, vengono recapitate eventuali acque di spegnimento incendi.

Ancorchè non sia previsto alcun stoccaggio, e men che meno altre operazioni, in aree esterne, le acque meteoriche di dilavamento delle superfici impermeabilizzate scoperte sono convogliate in apposite vasche di raccolta (di un congruo volume di prima pioggia) e prudenzialmente sottoposte a trattamento di decantazione e disoleazione; le acque di prima pioggia trattate vengono infine recapitate nel collettore fognario delle acque "nere" mentre le acque di seconda pioggia e dei pluviali delle coperture sono recapitate nel collettore fognario delle acque "bianche" entrambi asserviti alla lottizzazione produttiva.

2.5 Piano di caratterizzazione (traccia)

Previe:

- identificazione delle problematiche,
- elaborazione del modello concettuale preliminare,

saranno pianificate le indagini analitiche per la definizione della qualità di suolo, sottosuolo e falda sotterranea. Si provvederà in ogni caso a verificare:

- l'assenza di crepe e/o rotture nelle pavimentazioni interna ed esterna (comunque sottoposte a verifica periodica programmata sulla base di apposito Piano e quindi regolarmente mantenute);
- l'assenza di fenomeni di percolamento in corrispondenza di punti potenzialmente "critici" quali: canalette, pozzetti e vasche interni e caditoie, pozzetti di raccordo dei collettori e manufatti esterni di raccolta e trattamento delle acque meteoriche di dilavamento.

Sulla scorta dei risultati dell'investigazione analitica, saranno definiti eventuali interventi e procedure per la bonifica del sito in relazione ai target qualitativi previsti dalle norme vigenti.

2.6 Ripristino dei luoghi

I fabbricati sono stati (quelli esistenti) e saranno (quelli in progetto) realizzati in conformità ai titoli edilizi acquisiti e, fatti salvi eventuali interventi di adattamento, hanno caratteristiche tecniche per "sopravvivere" all'attività di recupero dei rifiuti in discussione ossia per essere utilmente asserviti ad eventuale altra attività produttiva, con ciò venendo meno la necessità del loro smantellamento.

Per quanto sopra non si prevede alcun intervento di demolizione delle strutture edilizie e quindi l'eventuale "ripristino" potrà riguardare all'occorrenza ulteriori opere, nei limiti di quanto previsto dallo strumento urbanistico, per adeguare il sito allo specifico nuovo uso (attività produttiva) al quale potrà essere eventualmente destinato.